



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE

RASSEGNA STAMPA

INDICE

CATEGORIA	DATA ARTICOLO	TITOLO	PAGINA
Camera di Commercio di Varese			
La Provincia ed. Varese	16/02/2015	Alitalia elegge Malpensa hub dei cargo Ma a noi manca ancora il polo logistico	1
La Provincia ed. Varese	16/02/2015	«L'ingiustizia è a Gallarate Quella barriera va eliminata»	3
Il Giornò	16/02/2015	Da Malpensa all'Arcisate-Stabio: lunga serie di richieste al ministro Lupi	4
La Provincia ed. Varese	16/02/2015	Alitalia elegge Malpensa hub dei cargo Ma a noi manca ancora il polo logistico	5
Varese7press.it	16/02/2015	Il ministro Lupi a Varese: "Questo sarà l'anno della svolta con il rilancio di Malpensa e altre infrastrutture"	7
prealpina.it	16/02/2015	Malpensa cargo, sindaci infuriati	8
La Provincia ed. Varese	16/02/2015	Pedemontana gratis solo per Expo Varese è di nuovo sulle barricate	9
La Provincia ed. Varese	16/02/2015	«Le regole vanno rispettate O non avremo investitori»	10
Altra testata	16/02/2015	Expo 2015, Cattaneo: «L'asse Milano-Varese è quello che è cresciuto di più dal punto di vista infrastrutturale»	11
La Prealpina	15/02/2015	Malpensa regno dei cargo? Solo traffico e inquinamento	12
prealpina.it	15/02/2015	Lupi rassicura Varese	13
Varesenews.it	15/02/2015	Arcisate-Stabio: a giugno riapriranno i cantieri. Parola di Lupi	14
La Prealpina	15/02/2015	Ncd cerca un'identità «Da che parte stiamo?»	15
Varesenews.it	15/02/2015	Lo "scontro" Cattaneo-Farioli sulle ferrovie	16
La Prealpina	14/02/2015	«Lavori al via entro fine giugno»	17
La Provincia ed. Varese	14/02/2015	«Credo in Malpensa e Pedemontana»	18
Il Giornò ed. Varese	14/02/2015	Malpensa e infrastrutture Lo Stato non dimentichi Varese crocevia d'Europa	20
Varesenews.it	14/02/2015	Non ci sono più parole per descrivere il nostro malessere	21
La Provincia ed. Varese	14/02/2015	Le richieste del mondo economico a Lupi «Ci avete trascurati, ora vogliamo i fatti»	22
Il Giornò ed. Varese	14/02/2015	Lupi: «Aeroporto da collegare all'alta velocità»	24
La Prealpina	14/02/2015	Il territorio domanda il ministro	25

risponde e prova a assicurare



Alitalia elegge Malpensa hub dei cargo Ma a noi manca ancora il polo logistico

VARESE
«Polo logistico, un'occasione persa dal territorio». Ad ammetterlo, nel corso della riunione del tavolo competitività di Camera di Commercio, è il presidente di Confartigianato Imprese Varese Davide Galli.
Di fronte al ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi, che promuove la valorizzazione del nuovo assetto dell'aeroporto di Malpensa, che la nuova Alitalia-Etihad è pronta a potenziare come

uno dei suoi tre hub mondiali per il traffico merci, insieme a quelli di Pechino e di Abu Dhabi, la mente non può che andare al "progetto Pivot" che quasi otto anni fa veniva sponsorizzato dalla Camera di Commercio per realizzare una piattaforma logistica sul territorio.
«Quello della logistica è un settore sempre più importante, per la presenza di Malpensa e di tutta una serie di progetti infrastruttu-

rali ad essa collegati - rimarca Galli - Su questo territorio abbiamo un aeroporto passeggeri e uno cargo, con a poca distanza il centro intermodale Hupac e l'alta velocità».
«Bisognava mettere tutto in rete»
«Sono infrastrutture che andavano messe in rete già da tempo, per sostenere la crescita del settore della logistica, con tutto l'indotto che ne deriva. È un'opportunità persa». La vera risorsa scarsa in

questo caso è il tempo, secondo Galli. Il tempo che si è perso nel provare, senza riuscirci, a dotare la provincia di Varese di «un polo logistico in grado di rendere più razionale un'attività decisiva per la competitività dell'economia quale appunto la movimentazione e la distribuzione delle merci».
Parole che risalgono al 2007, allo studio del C-Log, centro di ricerca sulla logistica dell'Università Liuc di Castellanza, che illu-



strava al territorio la proposta di un polo logistico, che sarebbe potuto sorgere nella città della industriale di Busto Arsizio-Sacconago, dove era già in fase di sviluppo il progetto di un polo intermodale lungo la linea ferroviaria delle Nord.

Mille sedi d'impresa in provincia

Attualmente il settore della logistica, stando ai dati diffusi dalla Camera di Commercio, conta poco più di mille sedi di impresa in provincia di Varese, sulle circa 18 mila presenti in tutta la Lombardia.

Il 5,7% del totale, che può sembrare poco se pensiamo alla grande centralità infrastrutturale del nostro territorio, che per Fabrizio Dallari, direttore del C-Log della

Liuc, «insieme a Milano, grazie alla presenza dell'aeroporto di Malpensa, è storicamente uno dei luoghi privilegiati per l'insediamento dei grandi gruppi del trasporto e della logistica, sia per l'elevata concentrazione di attività manifatturiere e di servizi, sia per la posizione strategica nella rete di comunicazioni nazionali e internazionali e per i volumi di merci movimentati a servizio dell'area metropolitana».

Si tratta in gran parte delle "classiche" imprese di autotrasporto e logistica (865), mentre quelle di movimentazione merci e di servizi logistici "cubano" ciascuna appena il 5% circa del settore in provincia di Varese. Segnale di uno sviluppo del settore che non si è concretizzato. ■ **A. Ali.**

«L'ingiustizia è a Gallarate Quella barriera va eliminata»

«I continui aumenti ai caselli sono ingiustificati. Ma al ministro avrei voluto dire anche che è giunta l'ora di togliere la barriera autostradale di Gallarate». Di fronte a Maurizio Lupi non è stato tenero sul tema dei pedaggi autostradali il presidente provinciale di Federconsumatori Francesco De Lorenzo. «In una situazione di crisi profonda che dura ormai da anni, con i prezzi che scendono fino a certificare una situazione di deflazione - il concetto - è vergognoso che le società concessionarie che gestiscono le autostrade in regime di monopolio possano aumentare ogni anno al primo gennaio le tariffe e i pedaggi ai caselli. Non si capisce perché, così come a suo tempo sono stati stipulati accordi e convenzioni per concedere le autostrade, non si possano fare altrettanti accordi per togliere». Mac'è un altro sassolino che De Lorenzo non è riuscito a togliersi

nei tre minuti di intervento concessi dal presidente di Camera di Commercio Renato Scapolan: «Avrei voluto aggiungere che finalmente è arrivato il momento di togliere la barriera autostradale di Gallarate, che congestionava il traffico in tutti i Comuni attorno, causando disagi agli automobilisti e al territorio in generale». Un tema che dalle nostre parti è molto sentito, anche perché il casello si trova sul tragitto "obbligato" di Pedemontana. E se il meccanismo del project financing descritto dal ministro Lupi appare difficile da mettere in discussione, De Lorenzo incalza il ministro: «Credo che abbia fatto una buona iniziativa con l'introduzione dello sconto per i pendolari, ma potrebbe fare di più, allineando quelle autostrade alle altre società di servizi, come quelle ferroviarie». «Mi riferisco al fatto che gli automobilisti pagano i pedaggi ma non hanno alcuna garanzia sulla percorrenza delle tratte autostradali. Se proprio si deve imporre una tariffa, sarebbe corretto prevedere anche delle forme di rimborso in caso di code e sovraffollamenti che causano ritardi oltre un certo limite». ■ **A. Al.**

Da Malpensa all'Arcisate-Stabio: lunga serie di richieste al ministro Lupi

ILGIORNO.ITIl ministro loro avviamento perché non avrà preso appunti. Maurizio più raggiungibili per il Lupi, il titolare del dicastero cantiere". Anche su questo alle Infrastrutture presente fronte a Lupi sono state ieri al tavolo "Competitività e chieste risposte concrete e sviluppo" organizzato dalla prospettive certe. Sempre in Camera di Commercio, è tema di ferrovie, il numero stato accolto da un fuoco di uno della Camera di fila di domande e Commercio ha posto la rivendicazioni, riassunte nel questione della linea suo discorso iniziale dal Bellinzona-Luino-Gallarate: presidente dell'ente camerale in questo caso Scapolan ha Renato Scapolan, presenti chiesto notizie anche il presidente del sull'evoluzione dell'intesa Consiglio regionale Raffaele firmata da Italia e Svizzera Cattaneo e il prefetto di per il finanziamento dei Varese, Giorgio Zanzi. Piatto lavori di potenziamento della forte del menù sono stati, linea storica di Luino. Questi visto l'ospite, i ragionamenti i temi principali affrontati dal su Malpensa, alle prese con dirigente del sodalizio una crisi acuita anche dalla varesino, che nel suo scelta operata proprio da intervento ha comunque Lupi di garantire il via libera citato altre questioni calde, per il trasferimento di voli come la soppressione della intercontinentali a Linate nel fermata di Busto Arsizio del periodo dell'Expo. "Il Malpensa Express, la dehubbing di Alitalia del possibilità di riprendere il filo 2008 - ha detto Scapolan - ci del progetto di un'autostrada è già costato una perdita di che colleghi Varese, Como e ricchezza di oltre 3.5 miliardi Lecco, la mobilità connessa e di euro, generando una le comunicazioni perdita di oltre il 30% del tecnologiche, con una traffico. Il secondo passaggio richiesta di investimenti sulla epocale è più recente, e porta banda larga. Insomma, un la sua firma: il cosiddetto lungo elenco di doglianze e 'Decreto Linate', con gli proposte. Ora starà al effetti negativi ministro valutare quale di sull'attrattività del nostro queste potranno avere scalo". Da qui la richiesta di risposta: la disponibilità di chiarire cosa si intenda con la Lupi per Varese è stata definizione di Malpensa massima. come "scalo strategico (l'unico nel Nord Ovest)" nel piano nazionale degli aeroporti. Spazio è stato dedicato a un'altra nota dolente: il cantiere dell'Arcisate-Stabio. "Induno Olona e Arcisate sono squarciati ormai da anni dalle transenne arancioni dei 'lavori in corso' - ha osservato Scapolan -. Ci sono residenti che lasciano l'auto a centinaia di metri e per tornare a casa devono attraversare strettoie disegnate lungo il sedime della nuova ferrovia, oltre a imprese che hanno perso il



Alitalia elegge Malpensa hub dei cargo Ma a noi manca ancora il polo logistico

VARESE
«Polo logistico, un'occasione persa dal territorio». Ad ammetterlo, nel corso della riunione del tavolo competitività di Camera di Commercio, è il presidente di Confartigianato Imprese Varese Davide Galli.
Di fronte al ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi, che promuove la valorizzazione del nuovo assetto dell'aeroporto di Malpensa, che la nuova Alitalia-Etihad è pronta a potenziare come

uno dei suoi tre hub mondiali per il traffico merci, insieme a quelli di Pechino e di Abu Dhabi, la mente non può che andare al "progetto Pivot" che quasi otto anni fa veniva sponsorizzato dalla Camera di Commercio per realizzare una piattaforma logistica sul territorio.
«Quello della logistica è un settore sempre più importante, per la presenza di Malpensa e di tutta una serie di progetti infrastruttu-

rali ad essa collegati - rimarca Galli - Su questo territorio abbiamo un aeroporto passeggeri e uno cargo, con a poca distanza il centro intermodale Hupac e l'alta velocità».
«Bisognava mettere tutto in rete»
«Sono infrastrutture che andavano messe in rete già da tempo, per sostenere la crescita del settore della logistica, con tutto l'indotto che ne deriva. È un'opportunità persa». La vera risorsa scarsa in

questo caso è il tempo, secondo Galli. Il tempo che si è perso nel provare, senza riuscirci, a dotare la provincia di Varese di «un polo logistico in grado di rendere più razionale un'attività decisiva per la competitività dell'economia quale appunto la movimentazione e la distribuzione delle merci».
Parole che risalgono al 2007, allo studio del C-Log, centro di ricerca sulla logistica dell'Università Liuc di Castellanza, che illu-



strava al territorio la proposta di un polo logistico, che sarebbe potuto sorgere nella città della industriale di Busto Arsizio-Sacconago, dove era già in fase di sviluppo il progetto di un polo intermodale lungo la linea ferroviaria delle Nord.

Mille sedi d'impresa in provincia

Attualmente il settore della logistica, stando ai dati diffusi dalla Camera di Commercio, conta poco più di mille sedi di impresa in provincia di Varese, sulle circa 18 mila presenti in tutta la Lombardia.

Il 5,7% del totale, che può sembrare poco se pensiamo alla grande centralità infrastrutturale del nostro territorio, che per Fabrizio Dallari, direttore del C-Log della

Liuc, «insieme a Milano, grazie alla presenza dell'aeroporto di Malpensa, è storicamente uno dei luoghi privilegiati per l'insediamento dei grandi gruppi del trasporto e della logistica, sia per l'elevata concentrazione di attività manifatturiere e di servizi, sia per la posizione strategica nella rete di comunicazioni nazionali e internazionali e per i volumi di merci movimentati a servizio dell'area metropolitana».

Si tratta in gran parte delle "classiche" imprese di autotrasporto e logistica (865), mentre quelle di movimentazione merci e di servizi logistici "cubano" ciascuna appena il 5% circa del settore in provincia di Varese. Segnale di uno sviluppo del settore che non si è concretizzato. ■ **A. Ali.**

Il ministro Lupi a Varese: "Questo sarà l'anno della svolta con il rilancio di Malpensa e altre infrastrutture"

“Decreto Linate”, autostrada snobbato l’hub relegandolo a responsabilità, compresi gli Milano-Varese è quello che è Varese-Como-Lecco Mobilità scelte di secondo piano, senza imprenditori del territorio. cresciuto di più dal punto di vista per Expo, rilancio aeroporto adottare invece un piano Insomma, essere chiari e smettere infrastrutturale, anche in Malpensa, così come strategico utile al suo rilancio in con la Vincenzi, Cattaneo, Lupi, prospettiva di Expo>>. Pure Pedemontana e collegamento prospettiva Expo 2015. Dubbi, Scapolan demagogia. Per far sì Cattaneo punta sul rilancio di ferroviario Arcisate-Stabio. tanti dubbi e un pizzico di che Malpensa si rilanci deve Malpensa <<E sbaglieremmo Questi i punti principali del scoramento da parte dei diversi essere collegata con l’alta anche a dire che va tutto male. tavolo della competitività interlocutori coinvolti questa velocità e con il cuore del Pensiamo al tema Malpensa, su inerente il rilancio di quelle sera. L’incontro con alcuni trasporto nazionale e cui è stata fatta una lettura infrastrutturali lombarde che sindaci della Valceresio <<Sono internazionale. Per realizzare strumentale e forzata dei dati. I riguardano la nostra provincia. oltre 12mila i lavoratori questo, bisogna che si realizzino numeri dicono che il nostro Incontro organizzato dalla impiegati nelle varie attività opere nel cuore nevralgico del aeroporto è cresciuto sotto il camera di Commercio di Varese, connesse al traffico aeroportuale- nostro territorio. Questo si profilo del trasporto merci e per tenutosi questa sera alle Ville evidenza Renato Scapolan, chiama “Garibaldi Repubblica”, quanto riguarda i passeggeri Ponti, al quale ha partecipato il presidente provinciale Camera di intercontinentali, che sono coloro che ricadute maggiori per il ministro delle Infrastrutture e Commercio- 85mila se eliminano i treni locali, ma avere l’economia del nostro Grandi Opere Maurizio Lupi. Un allarghiamo il raggio Malpensa di tornare territorio>>. Cambiare il Paese, appuntamento importante, una comprendendo i tredici Comuni competitiva>>. Paola Macchi e accelerare sulle riforme, dare una tavolo di confronto e dibattito presenti nell’area Malpensa. Il de-hubbing di Alitalia del 2008 ci svolta anche a livello di che ha visto protagonisti, oltre al è costato una perdita di ricchezza di 35 miliardi di euro. Tutto infrastrutturale: questo il lato ministro, i principali questo a favore di Fiumicino poi pratico del governo Renzi e, in rappresentanti industriali e di questo a favore di Fiumicino poi questo caso, del “suo” ministro istituzionali del territorio come i rivelatasi scelta infausta>>. Una tramutare in realtà è tutt’altra sindaco di Edoardo Guenzani di Gallarate e Gigi Farioli di Busto tavola rotonda utile, un confronto scelta. Abbiamo già vissuto in cosa. Però è bello sperare che Arsizio (quest’ultimo ha utile- una volta tanto- a fare costruttivo tra maggioranza e ogni tanto qualcosa di vero e consegnato a Lupi una lettera chiarezza sul futuro di tutte opposizione: allora dicevamo che utile possa davvero accadere. riguardante le criticità e queste strutture. In tal senso il ci voleva responsabilità per cambiare tutti insieme, tale importanza strategica di ministro Lupi si sente sicuro e giudizio vale oggi allo stesso Malpensa), il presidente della “regala” ai presenti solo fattibili modo. Credo invece che dobbiamo cambiare l’Italia in Provincia Gunnar Vincenzi, la Come sull’Arcisate-Stabio, cantiere che finalmente riprenderà i lavori a maniera rapidissima, ci deve essere un confronto di merito senatrice del Partito Democratico Erica D’Adda, il presidente del Consiglio Regionale Raffaele giugno per concludersi nel 2017. Come sottolinea lo stesso come dimostrato ad esempio da Cattaneo oltre ai i consiglieri regionali Francesca Brianza e Paolo Macchi. Per l’istituzione comunale presente il vice sindaco Sel o Movimento 5Stelle. L’atteggiamento del centrodestra Mauro Morello. Dal ministro Lupi subito conferme sul proseguito delle Grandi Opere lombarde con i fondi garantiti dal decreto legge “Sblocca Italia”. vanga individuata la nuova ditta e rischia di far diventare FI quella Garanzie e sicurezze che il nel contempo iniziare subito i sorta di Sancho Panza che segue Don Chisciotte della Lega nelle trasporto lombardo-e provinciale lavori. Nel frattempo ci siamo impegnati a sanare quei Comuni sue battaglie demagogiche>>. in particolare- possa assumere penalizzati dai lavori in questi Sulla questione competitività e infrastrutture interviene pure il finalmente connotati di opere anni (un milione di euro a Induno Olona e altrettanto per Arcisate, ndr). Il passato è passato ora presidente Raffaele Cattaneo, che di esperienza in questi settori Lupi Progetti che a lungo andare dobbiamo accelerare sui come assessore regionale ne ha sono divenuti una sorta di “via tempi.>> Lupi continua nella sua parecchia e in alcuni casi pure crucis” soprattutto per tanti analisi. RILANCIO criticato <<È importante la Comuni attraversati (e in alcuni MALPENSA<<il 2015 è un anno presenza del Ministro Lupi oggi a casi deturpati a livello decisivo per tutti, anche per la Varese: è un interlocutore che ha VARESE>> è un interlocutore che ha accettato di confrontarsi con il naturalistico) dai lavori, con compagnia aerea di bandiera e il territorio e questo non è un fatto durata dilatata oltre logica negli anni. Poi il “bubbone” sarà decisivo per completare le varie infrastrutture però tutti sbaglieremmo a guardare solo governativi che finora hanno dovranno assumersi le varie quello che manca: l’asse

Malpensa cargo, sindaci infuriati

Scettico Danilo Rivolta decolli e di cinque atterraggi (Lonate Pozzolo), critico al giorno. Se anche Etihad Mauro Cerutti (Ferno), investisse qui e si arrivasse a infuriato Guido Colombo triplicare i volumi di oggi, (Somma Lombardo). Così i saremmo comunque di fronte tre sindaci di stretto sedime a movimenti contenuti e a aeroportuale commentano benefici infinitesimi rispetto l'annuncio dato dal ministro a un vero rilancio del settore dei Trasporti Maurizio Lupi passeggeri". Oltretutto, al Tavolo competitività secondo Colombo non è sviluppo convocato dalla soltanto una questione di Camera di commercio di quantità, ma di qualità: "Il Varese l'altra sera a Ville cargo non porta nulla Ponti. "Insieme ad Abu all'esterno della recinzione di Dhabi e Pechino", ha detto il Malpensa e soprattutto non è componente del governo in grado di sostenere ciò che Renzi, "Malpensa sarà il in termini di infrastrutture e terzo hub cargo mondiale di servizi è stato costruito in Etihad". Nel suo intervento, questi anni nell'intorno Lupi ha affrontato moltissimi aeroportuale. Parlo di temi e su Malpensa si è indotto, di alberghi, soffermato per oltre dieci parcheggi, commercio, affitti, minuti. Ha promesso nuovi ristorazione e turismo. Questi collegamenti sono i veri problemi, il resto intercontinentali, la sono soltanto balle". promozione ad aeroporto Soltanto Rivolta prova a strategico nel Piano vedere il lato positivo di uno nazionale aeroporti e il scenario che anche lui, in collegamento con l'alta ogni caso, fa fatica a velocità, ma è sullo sviluppo immaginare e digerire: "Se si esponenziale del settore parte dal cargo per trainare il merci che le sue parole hanno traffico passeggeri potremmo lasciato sottintendere che il ragionarci. Ma se Malpensa territorio ha rizzato le vira decisa sul cargo e ai antenne. "Che si sviluppi il 36milioni di passeggeri non cargo è un bene per Malpensa ci arriveremo mai, si smetta ma un male per il territorio", da subito di parlare di terza sentenza Cerutti, spiegando pista perché non servirebbe subito il perché: "Più cargo più. Perlomeno, il territorio vuol dire più tir, più da sacrificare nel nome di inquinamento, minore Malpensa sarà molto occupazione rispetto alle minore". compagnie aeree che trasportano passeggeri e meno risorse per i Comuni aeroportuali, perché i voli cargo non portano nulla all'addizionale sui diritti d'imbarco destinata agli enti locali". Più analitico ma molto simile nella sostanza il commento del primo cittadino sommesse: "Oggi Malpensa, che è già il primo aeroporto cargo d'Italia con oltre la metà di colli trasportati via cielo in tutto il Paese, vanta 70 voli all cargo alla settimana. Stiamo parlando, in pratica, di cinque

Pedemontana gratis solo per Expo Varese è di nuovo sulle barricate

Il ministro Lupi: «Non si può chiedere il closing finanziario e contestare i pedaggi»
L'assessore Sorte: «L'esenzione non durerà molto». Dura la Lega: «Noi già tartassati»

VARESE
ANDREA ALIVERTI
«Pedemontana gratuita, non durerà molto». L'ammissione dell'assessore regionale Alessandro Sorte al tavolo della competitività di Ville Ponti riapre l'eterna discussione sul pedaggio della nuova infrastruttura, inaugurata da meno di un mese.
E il ministro Maurizio Lupi è ancora più chiaro: «Non si può da una parte chiedere il closing finanziario di Pedemontana e dall'altra contestare i pedaggi autostradali». Mala Lega Nord torna sulle barricate: «Il territorio è penalizzato e tartassato».

Le infrastrutture erano il piatto forte del tavolo organizzato venerdì sera dalla Camera di Commercio alla presenza del ministro Lupi e dell'assessore regionale Sorte. Ma su uno dei nodi più critici per il nostro territorio, il pedaggiamento di Pedemontana al termine del periodo Expo, i segnali sono tutt'altro che confortanti.

Tra i 15 e 20 mila accessi al giorno
«L'apertura della prima tratta di Pedemontana e della tangenziale di Varese è un fatto importantissimo per il territorio della provincia di Varese - rivendica Sorte - Pedemontana sta riscontrando tra i 15 e i ventimila accessi al giorno, ma anche meno effetti collaterali di quelli annunciati alla vigilia. E la tratta gratuita non durerà molto ma è un fattore positivo per il territorio».
Non durerà molto. Testuali parole dell'assessore, che ribadisce quello che è scritto nelle convenzioni, nei piani di project financing di Pedemontana e nei cartelli apposti all'ingresso delle nuove tratte: finita la "pacchia" dell'esenzione dal pedaggio assicurata dal governatore Roberto Maroni per il periodo di Expo, la nuova

autostrada, tangenziale di Varese inclusa, sarà a pagamento.
Sulla questione c'è «l'impegno del presidente Maroni a fare pressione su Roma per scongiurare il pedaggio sulla tangenziale», come ricorda la consigliera regionale della Lega Nord Francesca Brianza, richiamando le dichiarazioni del governatore in occasione dell'inaugurazione.
«Sono pochi chilometri di strada che stanno riscuotendo l'apprezzamento degli automobilisti e un elevato numero di transiti proprio grazie alla gratuità, che nelle situazioni che stiamo vivendo può fare la differenza».

«Abbiamo l'autostrada-salasso»
Il rischio paventato da Brianza è che la tangenziale possa rimanere semideserta nel caso diventi a pagamento. «Il principio è che questo territorio tra Varese e Milano si sobbarca da anni costi inaccettabili per la presenza dell'autostrada più cara d'Italia - sottolinea l'esponente del Carroccio - siamo penalizzati e tartassati, a partire dal peccato originale della privatizzazione delle Autostrade degli anni '90».
«Il ministro Lupi ha ragione, e ci mancherebbe, quando richiama al rispetto delle regole e delle convenzioni. Ma queste regole devono rispettarle tutti, mentre oggi il Governo centrale continua a chiudere gli occhi su tutte le tratte autostradali soprattutto del centro-sud che tuttora sono prive di pedaggiamento, penso alla Salerno-Reggio o al Grande Raccordo Anulare».
Ma per Alessandro Alfieri (Pd) «il Governo ha già fatto la sua parte con la defiscalizzazione di Pedemontana, ora tocca alla Regione fare la sua». ■



La Regione attende dal Governo rassicurazioni per scongiurare il pedaggio lungo la tangenziale

«Le regole vanno rispettate O non avremo investitori»

Così Maurizio Lupi a proposito della questione delle tariffe autostradali di Pedemontana e del caro-pedaggi in provincia di Varese nel suo intervento al tavolo della competitività organizzato dalla Camera di Commercio.

«Innanzitutto nessuno su questo fronte ha fatto mai niente, mentre il sottoscritto si è impegnato a dare risposte ai

pendolari - le parole del ministro alle Infrastrutture - però va detto con chiarezza che il project financing si regge sulle tariffe e sui pedaggi».

«Dare certezze sul closing finanziario delle infrastrutture è semplicemente una regola da Paese civile, altrimenti qui non verrà più ad investire nessuno. Ogni riferimento è puramente casuale, ma non puoi chiedermi

da una parte il closing finanziario delle opere e dall'altra poi andare a manifestare ai caselli contro i pedaggi».

Evidente la contraddizione che Lupi vuol fare emergere tra la "Lega di lotta" di Salvini che contrasta i pedaggi e quella "di governo" di Maroni che lavora con il Governo per portare a termine Pedemontana e le altre opere infrastrutturali.

Rispetto al caro-pedaggi, «la strada intrapresa dal Governo - conclude Lupi - è quella dell'allungamento delle concessioni con il blocco delle tariffe, quest'anno aumentate al massimo dell'1,5%». ■ **A. Ali.**

Expo 2015, Cattaneo: «L'asse Milano-Varese è quello che è cresciuto di più dal punto di vista infrastrutturale»

VARESEPOLIS.IT Varese è pronta per Expo. E il lavoro delle istituzioni, per “avvicinare” il territorio a Milano, non è mancato in questi anni.

«È importante la presenza del ministro Lupi oggi a Varese: è un interlocutore che ha accettato di confrontarsi con il territorio e questo non è un fatto banale» è quanto ha affermato il presidente del consiglio regionale Raffaele Cattaneo, intervenendo al Tavolo Competitività della provincia di Varese organizzato dalla Camera di Commercio. «In questo momento sbaglieremmo a guardare solo quello che manca: l'asse Milano-Varese è quello che è cresciuto di più dal punto di vista infrastrutturale, anche in prospettiva di Expo. E sbaglieremmo anche a dire che va tutto male. Pensiamo al tema Malpensa, su cui è stata fatta una lettura strumentale e forzata dei dati. I numeri dicono che il nostro aeroporto è cresciuto sotto il profilo del trasporto merci e per quanto riguarda i passeggeri intercontinentali, che sono coloro che ricadute maggiori per l'economia del nostro territorio».

Malpensa regno dei cargo? Solo traffico e inquinamento

MALPENSA – Scettico Danilo Rivolta (Lonate Pozzolo), critico Mauro Cerutti (Ferno), infuriato Guido Colombo (Somma Lombardo). Così i tre sindaci di stretto sedime aeroportuale commentano l’annuncio dato dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi al Tavolo competitività sviluppo convocato dalla Camera di commercio di Varese a Ville Ponti. «Insieme ad Abu Dhabi e Pechino - ha detto il componente del governo Renzi - Malpensa sarà il terzo hub cargo mondiale di Etihad». Nel suo intervento, Lupi ha affrontato moltissimi temi e su Malpensa si è soffermato per oltre dieci minuti. Ha promesso nuovi collegamenti intercontinentali, la promozione ad aeroporto strategico nel Piano nazionale aeroporti e il collegamento con l’alta velocità, ma è sullo sviluppo esponenziale del settore merci che le sue parole hanno lasciato sottintendere che il territorio ha rizzato le antenne. «Che si sviluppi il cargo è un bene per Malpensa ma un male per il territorio», sentenza Cerutti, spiegando subito il perché. «Più cargo vuol dire più tir, più inquinamento, minore occupazione rispetto alle compagnie aeree che trasportano passeggeri e meno risorse per i Comuni aeroportuali, perché i voli cargo non portano nulla all’addizionale sui diritti d’imbarco destinata agli enti locali». Più analitico ma molto simile nella sostanza il commento del primo cittadino somnese: «Oggi Malpensa, che è già il primo aeroporto cargo d’Italia con oltre la metà di colli trasportati via cielo in tutto il Paese, vanta 70 voli all cargo alla settimana. Stiamo parlando, in pratica, di cinque decolli e di cinque atterraggi al giorno. Se anche Etihad investisse qui e si arrivasse a triplicare i volumi di oggi, saremmo comunque di fronte a movimenti contenuti e a benefici infinitesimi rispetto a un vero rilancio del settore passeggeri ». Oltretutto, secondo Colombo non è soltanto una questione di quantità, ma di qualità: «Il cargo non porta nulla all’esterno della recinzione di Malpensa e soprattutto non è in grado di sostenere ciò che in termini di infrastrutture e servizi è stato costruito in questi anni nell’intorno aeroportuale. Parlo di indotto, di alberghi, parcheggi, commercio, affitti, ristorazione e turismo. Questi sono i veri problemi, il resto sono soltanto balle». Soltanto Rivolta prova a vedere il lato positivo di uno scenario che anche lui, in ogni caso, fa fatica a immaginare e digerire: «Se si parte dal cargo per trainare il traffico passeggeri potremmo ragionarci. Ma se Malpensa vira decisa sul cargo e ai 36milioni di passeggeri non ci arriveremo mai, si smetta da subito di parlare di terza pista perché non servirebbe più. Perlomeno, il territorio da sacrificare nel nome di Malpensa sarà molto minore». Gabriele Ceresa

Ncd cerca un'identità «Da che parte stiamo?»

VARESE - La vignetta di all'estrema destra. Un altro Coronetti Giannelli di qualche giorno fa conto è la Lega di Maroni, Zaia sul Corriere della Sera serve a e Tosi, con la quale si parla, ci Maurizio Lupi, ministro delle si confronta, si governa in Infrastrutture e uomo di vertice Lombardia e si sono creati i del Nuovo centrodestra, per presupposti per allearsi in commentare in modo plastico la Veneto, dove si voterà a nuova alleanza tra Lega Nord e maggio. E Forza Italia, la "casa Forza Italia: Matteo Salvini madre" del Nuovo centrodestra? rappresentato come Don «Vediamo tutti quale sia la Chisciotte e, accanto a lui, un situazione in quel partito. Silvio Berlusconi alla Sancio Dialoghiamo, ma bisogna Panza. I due, Salvini e interpretarne le prospettive » Berlusconi, vanno contro i sottolinea Lupi riferendosi alle mulini a vento dell'euro (e della divergenza interne dei politica italiana). «Finiranno berlusconiani, alle spaccature e scornati» avverte Lupi davanti alle risse che li alle truppe varesine dell'Ncd, contraddistinguono. E allora? riunite a Villa Recalcati al «Allora ci sono prateria aperte termine del "tavolo per la tra Renzi e la Lega, ampi spazi competitività e lo sviluppo" dove raccogliere i consensi dei convocato poche ore prima - moderati» buttà lì il ministro venerdì scorso - dalla Camera di lasciando intendere che la pesca Commercio. Dai problemi è già cominciata con vigore, economici, infrastrutturali e ancora prima della rottura del sociali alla politica pura, quella Patto del Nazareno. Darà che vede gli alfaniani in una risultati, la pesca? Per ora i posizione a metà e ancora sondaggi non premiano le ambigua, tra l'incudine di aspettative alfaniane, anzi. Matteo Renzi e il martello dei Giocoforza mettere in campo valori di centrodestra, tra la tutte le risorse, e bisogna fare in necessità di garantire la fretta. In vista delle governabilità del Paese, amministrative di primavera e schierandosi a sinistra, e in vista del più importante turno l'opportunità di rientrare elettorale del 2016. «Le nell'alveo valoriale che è loro prossime elezioni serviranno più congeniale, non solo per per preparare gli scenari futuri» definizione: appunto, il avverte Raffele Cattaneo, centrodestra. Chi siamo e dove plenipotenziario lombardo di andiamo? domandano le truppe Ncd. A chi gli chiede come al ministro. Chiedono risposte, comportarsi con le alleanze nei pretendono chiarezza, che sia Comuni del Varesotto che loro indicata una precisa andranno subito alle urne, la identità. Perché così è difficile risposta è inequivocabile: garantire incisività nel variegato valutiamo i candidati e mondo dei moderati. La sede soprattutto i programmi. Che è della riunione, quella della un po' come dire: fate voi, a Provincia, è la metafora del seconda delle opportunità. Per il disagio politico di molti: lì, Ncd futuro, vedremo. Tutto ciò a è alleato col centrosinistra. Ma dispetto dell'appello lanciato sia c'è chi vorrebbe capire qual è la da Forza Italia sia dalla Lega meta finale, sia a livello locale varesina (La Prealpina di sia nazionale. Tra pochi mesi ci giovedì) affinché il Nuovo sono le amministrative: che centrodestra ritorni sui propri cosa fare? Lupi non si passi e rifaccia squadra. Il nasconde, parla e cerca di perché è lapalissiano: solo uniti convincere. Certo, con la Lega, si può fermare l'avanzata con questa Lega di matrice renziana anche nel Varesotto. E lepenista, non ci può essere che sia un segno di debolezza, dialogo. Salvini la sta portando non c'è dubbio. Vincenzo

«Lavori al via entro fine giugno»

VARESE - (g.c.) - locali in una stanza di Ville Arcisate-Stabio, «entro il 30 Ponti prima di sedersi al giugno non soltanto arriverà Tavolo competitività, ha la nuova azienda, ma chiesto ai sindaci di inizieranno i lavori». E’la informarlo se «entro due promessa del ministro settimane non inizierà quel Maurizio Lupi, intervenuto minimo di opere di ieri a Ville Ponti al Tavolo mitigazione concordate per competitività sviluppo della dire alle popolazioni residenti Camera di commercio. Il che non sono state titolare del dicastero ai dimenticate». Soddisfatto il Trasporti non ha esitato a presidente della Provincia definire la vicenda Gunnar Vincenzi: «Ringrazio «oggettivamente una pubblicamente il ministro per vergogna, ma ammettere le aver posto fine a una vicenda responsabilità non basta. Ora insopportabile per tutta la bisogna far seguire i fatti». Valceresio». I lavori Eccoli: «Ci eravamo posti ripartono. La strada è l’obiettivo di risolvere tracciata consensualmente, entro il 31 dicembre, il contratto con la precedente impresa e ce l’abbiamo fatta. Ora ci siamo impegnati con Ferrovie dello Stato per indire una nuova gara; a metà marzo conosceremo chi ha vinto l’appalto e a giugno rimettiamo in moto la macchina. Ho parlato con Rfi e ho verificato di persona che i tempi possono essere rispettati». E le realtà locali che da anni subiscono i disagi del cantiere infinito? «Ci sono due paesi, Induno Olona e Arcisate, squarciati dalle transenne arancioni - ha ricordato il presidente della Camera di commercio Renato Scapolan -. C’è gente che lascia l’auto a centinaia di metri e per tornare a casa deve attraversare strettoie disegnate lungo il sedime della nuova ferrovia. Ci sono imprese che hanno perso il loro avviamento perché non più raggiungibili per via del cantiere». A tal proposito, senza entrare nello specifico, Lupi in pubblico si è limitato a dire che si impegnerà «per sanare un minimo le ferite in questi paesi, perché il passato è passato, ma ora bisogna recuperare il tempo perduto». A porte chiuse, nell’incontro lontano dai microfoni che ha voluto con gli amministratori

«Credo in Malpensa e Pedemontana»

Il ministro Lupi a Varese fa il punto su temi caldi e grandi opere. Ma nessuna promessa roboante
«Lo scalo non sarà ridimensionato, lo dicono i numeri. I pedaggi? Senza non c'è closing finanziario»

VARESE
ANDREA ALIVERTI
«Vinciamo o perdiamo tutti insieme». Il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi chiede a Varese di fare squadra. E scommette su Malpensa: «La rilanceremo. Ad oggi il ridimensionamento è solo una supposizione». C'era grande attesa per l'intervento del ministro Lupi al tavolo competitività organizzato dalla Camera di Commercio. Più che risposte concrete sono arrivati impegni di attenzione costante nei confronti del territorio della provincia di Varese.

La gaffe
«Il messaggio che voglio portarvi - sottolinea il ministro - è che ognuno svolga bene e fino in fondo il suo ruolo, a condizione che andiamo tutti nella stessa direzione, misurandoci passo dopo passo». Nessuna promessa roboante, se non quella di continuare a confrontarsi con il territorio. «Non è un fatto scontato - la premessa del presidente del consiglio regionale Raffaele Cattaneo - è un interlocutore che si confronta con il territorio». Nelle sue premesse d'esordio il ministro fa una carezza al mondo produttivo: «Le imprese competitive e che sopravvivono, con un 20% in più di costi di logistica, un 30% in più di costi energetici e la tassazione di questo Paese, meriterebbero un premio Nobel». Il tema più caldo, ed è quello su cui Lupi si dilunga maggiormente, è il futuro di Malpensa. Il ministro inizia con una gaffe, quando cita «Venezia, Roma e Fiumicino» come i tre aero-

porti intercontinentali previsti nel piano nazionale e da collegare all'alta velocità: «Non è un lapsus freudiano», si affretta a correggere. Poi però dimostra di credere nel rilancio dello scalo varesino: «Il sistema è da ribaltare, innanzitutto con un piano strategico degli aeroporti, che faranno sistema e toglieranno di mezzo gli scali assistiti con i soldi pubblici. E per rilanciare il sistema serviva un grande vettore che tornasse a competere nel mondo. Se Alitalia falliva ragioneremmo su conseguenze peggiori delle opportunità e dei rischi che si aprono ora».

«Sistema da calibrare»
Così il ministro invita a non mettere le mani avanti, parlando di ridimensionamento di Malpensa. «Ad oggi non ci sono dati che lo dimostrano, ma i primi segnali sono positivi, dai 13 voli settimanali in più di Etihad ai nuovi collegamenti con la Cina. Monitoreremo gli effetti del decreto, e se saranno negativi siamo pronti ad intervenire per rilanciare Malpensa». Rispetto alle affermazioni del presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca sulla liberalizzazione di Linate, Lupi è contrario: «Il tetto dei 18 movimenti non si tocca. Linate non può essere chiuso, ma occorre diversificare le vocazioni dei due scali: quello intercontinentale non può che essere Malpensa, mentre Linate city airport è rivolta al business». Il bicchiere di Lupi, insomma, è mezzo pieno: il ministro rivendica anche «la posizione chiara e forte in Europa su Sea Handling, che per ora ha evita-



Il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi tra Raffaele Cattaneo e Renato Scapolan ieri a Varese al tavolo della competitività VARESEPRESS

«Ognuno svolga bene
il proprio ruolo
Le sfide si vincono
tutti insieme»

«Linate city airport
e se il decreto
non basterà
interverremo»

to danni» e l'impegno ad affrontare la crisi Meridiana, «non con l'assistenzialismo ma con il rilancio di un progetto industriale», oltre ad insistere sul «collegamento dell'aeroporto con l'alta velocità, anche con la tratta Malpensa-Torino».

Bacchettata alla Lega

Rispetto alle altre richieste degli attori del territorio, Lupi non si sbilancia più di tanto. Apre sulla banda larga, sfidando il territorio ad approfittare del provvedimento di «defiscalizzazione completa per le autostrade digitali».

Ribadisce l'impegno su Pe-

demontana, mentre la Varese-Como-Lecco appare più complicata da raggiungere: «Per l'autostrada regionale servono 800 milioni, ma Pedemontana è un asse strategico per il tessuto industriale dell'intera Lombardia, ed è una priorità del governo».

Sui pedaggi autostradali una frecciatina alla Lega Nord: «Il project financing si regge sulle tariffe - ricorda Lupi - dare certezze sul closing finanziario delle infrastrutture è una regola da Paese civile, altrimenti non verrà più ad investire nessuno. Ogni riferimento è puramente casuale, ma non puoi chiedermi il closing finanzia-

rio e poi andare a protestare ai caselli contro i pedaggi».

E se il ministro promette di tornare, ricordando che «le sfide si vincono solo con i fatti», è Raffaele Cattaneo ad essere un po' meno diplomatico nei confronti delle tante richieste del territorio: «Non riesco ad associarmi al vizzo del piagnisteo. Sbaglieremmo a dire che va tutto male. Pensiamo al tema Malpensa, su cui è stata fatta una lettura strumentale e forzata dei dati. I numeri dicono che il nostro aeroporto è cresciuto sotto il profilo del trasporto merci e per quanto riguarda i passeggeri intercontinentali». ■

Malpensa e infrastrutture Lo Stato non dimentichi Varese crocevia d'Europa

IL MINISTRO avrà preso imprese che hanno perso il appunti. Maurizio Lupi, loro avviamento perché non titolare del dicastero alle più raggiungibili per il Infrastrutture, presente ieri al cantiere». ANCHE SU tavolo Competitività e QUESTO fronte a Lupi sono Sviluppo organizzato dalla state chieste risposte concrete Camera di Commercio, è e prospettive certe. Sempre in stato accolto da un fuoco di tema di ferrovie il numero fila di domande e uno della Camera di rivendicazioni, riassunte dal Commercio ha posto la presidente dell’ente camerale questione della linea Renato Scapolan nel suo Bellinzona-Luino-Gallarate. discorso iniziale, presenti In questo caso Scapolan ha anche il presidente del chiesto notizie consiglio regionale Raffaele sull’evoluzione dell’intesa Cattaneo e il prefetto di firmata da Italia e Svizzera Varese Giorgio Zanzi. Piatto per il finanziamento dei forte del menu sono stati, lavori di potenziamento della visto l’ospite, i ragionamenti linea storica di Luino. Questi su Malpensa, alle prese con i temi principali affrontati dal una crisi acuita anche dalla dirigente del sodalizio scelta operata proprio da varesino, che nel suo Lupi di garantire il via libera intervento ha comunque per il trasferimento di voli citato altre questioni calde intercontinentali a Linate nel come la soppressione della periodo dell’Expo. «Il fermata di Busto Arsizio del dehubbing di Alitalia del Malpensa Express, la 2008 - ha detto Scapolan - ci possibilità di riprendere il filo è già costato una perdita di del progetto di un’autostrada ricchezza di oltre 3,5 miliardi che colleghi Varese, Como e di euro! Quel dehubbing di Lecco; quello della mobilità Alitalia ha infatti generato connessa all’Expo e quello una perdita di oltre il 30% del delle comunicazioni traffico. Il secondo passaggio tecnologiche, con una epocale è più recente, e porta richiesta di investimenti sulla la sua firma: il cosiddetto banda larga. Insomma, un “Decreto Linate” con gli lungo elenco di doglianze e effetti negativi proposte. Ora starà al sull’attrattività del nostro ministero valutare quale di scalo». Da qui la richiesta di queste potranno avere chiarire cosa si intenda con risposta. La disponibilità di ala definizione di Malpensa Lupi per Varese è stata come «scalo strategico massima. R.V. (l’unico nel Nord Ovest)» nel piano nazionale degli aeroporti. Spazio è stato dedicato a un’altra nota dolente: il cantiere dell’Arcisate-Stabio. «Induno Olona e Arcisate sono squarciati ormai da anni dalle transenne arancioni dei “lavori in corso” - ha osservato Scapolan - Ci sono residenti che lasciano l’auto a centinaia di metri e per tornare a casa deve attraversare strettoie disegnate lungo il sedime della nuova ferrovia oltre a

Le richieste del mondo economico a Lupi

«Ci avete trascurati, ora vogliamo i fatti»

Il summit col ministro non cancella il disagio delle parti sociali di un territorio sempre più deluso
«In questi anni tanti governanti varesini, poche risposte. Malpensa ridotta così fa prudere le mani»

DI GIULIA CAZZANIGA

«Speranza delusa», così Ascom. «Un regalo a chi non se lo meritava», così la Camera di Commercio. «Non abbiamo più parole», Univa. «Usassimo la stessa logica noi imprenditori avremmo già chiuso tutti», Confartigianato. «Malpensiamo», parola di Cgil, Cisl e Uil. Se chiedevi ieri un tweet su Malpensa, cioè una dichiarazione in meno di 140 caratteri, alle parti sociali del territorio presenti ieri al tavolo per la competitività organizzato a Ville Ponti dopo il tramonto con il ministro Lupi, il mosaico di sentimenti che potevi comporre era questo.

«La politica deve decidere»

Post-incontro, non molto era cambiato, nonostante le rassicurazioni. Ora servono i fatti, dicono tutti. Perché il territorio non è solo lamento, anzi. E non è solo Malpensa, anche se lo è soprattutto.

C'è la questione Pedemontana: verrà ultimata nei tempi previsti? C'è una domanda sulla Varese-Lecco-Como: sarebbe possibile sdoganare questo progetto? Queste alcune delle istanze portate ieri sera. Tanto degli interventi è stata proposta, suggerimento, desiderio di uno scatto di reni e, come ha detto il presidente della Camera di Commercio Renato Scapolan, «voglia di risposte, poche ma certe, dalla politica, perché non possiamo lasciare tutto al mercato, occorre che qualcuno che può farlo decida».

Dello stesso parere Giovanni

Brugnoli, guida degli Industriali della nostra provincia. Gli domandiamo se l'annuncio di Ryanair di voler volare da e per il nostro territorio abbia acceso in lui qualche speranza, ma risponde che «di proclami non ne possiamo più: se si arriva con un piano industriale preciso ben venga, ma qui occorre che la politica dia risposte sul destino degli asset del nostro territorio. Malpensa ha chiuso in crescita lo scorso anno, certo, ma serve liberalizzare le rotte per quanto riguarda il lungo raggio: qui devono arrivare gli intercontinentali. Ci prudono le mani a pensare che qui ci sono due piste, a Linate una, e arrivare alle nove di sera qui è fin troppo spesso la desolazione».

«Spartiacque ai nostri destini»

«Occorre uno spartiacque sui nostri destini - aggiunge il leader di Univa - ci serve per rimanere competitivi, così come già i dati certificano: la fondazione Edison ci colloca all'11° posto tra i territori manifatturieri d'Europa, vogliamo far finta di nulla? Cosa significa per il governo, nei fatti, che Malpensa è strategica?».

«È inutile sbandierare il fatto che per ora non ci siano state ricadute occupazionali - dice invece Umberto Colombo, in rappresentanza della triade sindacale Cgil, Cisl e Uil - non vogliamo proprio che ce ne siano, nemmeno in un futuro lontano. Intanto, purtroppo, malpensiamo: non ci sono risposte concrete».

Per Confartigianato, per bocca di Davide Galli, «alla politica



Qui Busto Arsizio

Farioli chiede più attenzione e la fermata per i pendolari

«Tutto ruota intorno a Busto», lo prende in giro il ministro. Ma Gigi Farioli non ci sta: non è questione di lesa maestà, dice, ma «di un territorio che ha fatto 30 anni di investimenti, che hanno pesato sul bilancio pubblico, per rendere possibile la crescita di tutti, del territorio, delle Province di Varese e Novara, della Regione

Lombardia. Ora serve un antibiotico che elimini il parassita che sta minando questi alberi che abbiamo piantato negli anni». Lupi ha ribadito come l'alta velocità non passi da Cadorna ma da Garibaldi, e ha però auspicato il voler trovare una soluzione al problema, da trovare secondo lui tra Regione e Ferrovie per non dimenticare i pendolari. Ieri Farioli con Amedeo Cocca, rappresentante del comitato di pendolari della città, ha presentato ufficialmente al ministro la petizione per il mantenimento della fermata di Busto Nord dei treni Malpensa e Cadorna Express. Sono 6.300 le firme raccolte in tre settimane, anche di imprenditori, commercianti, rappresentanti di istituzioni e cittadini. G.CAZ



spetta il compito di lasciare finalmente decidere il mercato: troppi errori sono stati fatti in passato e oggi dico “ben vengano” le tariffe più competitive per Malpensa. È il business, quindi sono le compagnie a dover decidere: purtroppo è così, la politica può determinare una sana concorrenza».

«Troppe incompiute»
«Ma mi chiedo anche - aggiunge - il fatto che Sea sia gestore sia di Linate sia del nostro aeroporto non determina forse l'impossibilità di prendere decisioni che diano davvero una svolta? E sulla Varese-Como-Lecco dico: possibile ogni volta siano da rifare gli studi di fattibilità? Se è un'opera strategica, muovia-

moci».
Parola a Franco Colombo, di Confapi: «Il nostro è un territorio segnato da troppe opere incompiute, non ce le possiamo più permettere. Abbiamo avuto meno di quello che avremmo dovuto ottenere, in proporzione ai tanti esponenti di primo piano che Varese ha avuto in passato a livello nazionale. Ora ci aspettiamo qualcosa di più, perché l'effetto moltiplicatore delle infrastrutture realizzate qui è maggiore che in altre realtà».
«Ci stanno trascurando - rincara Graziella Rancati Pomi, vicepresidente di Aime - si diano una mossa. Varese senza un collegamento diretto con Malpensa? È assurdo. Le parole non bastano più».

«Mobilità per Expo»
Chiudiamo con le parole di colui che ha fatto gli onori di casa ieri sera, Renato Scapolan: «A proposito della Bellinzona-Luino-Gallarate, ministro, le chiediamo: dopo la notizia dell'accordo da lei stipulato per il finanziamento della linea storica di Luino non abbiamo più saputo nulla. Ci chiediamo e sollecitiamo una risposta sulla mobilità nel periodo di Expo: visti i grandi numeri di turisti e visitatori che saranno coinvolti, forse anche il governo nazionale dovrà farsi carico di questo assalto. Infine, il tema della banda larga e ultralarga è decisivo, per lo sviluppo economico delle imprese e per la loro conservazione: occorrono risposte concrete anche rispetto a questo, al di là degli annunci». ■



Lupi: «Aeroporto da collegare all'alta velocità»

CERTEZZA sullo sviluppo impegni - ha detto - anche di Malpensa, ma anche una questa mattina ho verificato il presa di coscienza da parte rispetto d'ora in avanti dei «di imprenditori e tempi legati alla amministratori che, sul tema, realizzazione dell'opera». devono fare la loro parte». Il C.Cat. ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, ospite d'eccezione ieri del Tavolo della competitività provinciale a Ville Ponti (foto a sinistra) ha sia rassicurato sia bacchettato la realtà varesina su Malpensa. «Il 2015 sarà l'anno della ripresa anche per questo territorio, Malpensa compresa dove la nuova compagnia di bandiera avrà la sua parte da protagonista. Ma per farlo servono le infrastrutture, che vanno completate: l'aeroporto deve essere collegato con l'alta velocità e con il trasporto ferroviario veloce, e questo significa treni passanti con Garibaldi-Repubblica». Chiaro il riferimento alla polemica nata dalla soppressione, a partire dal mese di aprile, della fermata del Malpensa Express a Busto Arsizio: «La demagogia non fa del bene a nessuno - ha detto - serve responsabilità, da parte di tutti, non stiamo eliminando treni locali, ma portando avanti un progetto». INTENSA la tappa varesina del ministro Lupi, accompagnato dal presidente del Consiglio regionale, e collega di partito, Raffaele Cattaneo: arrivato alle 17.50 a Ville Ponti, prima di intervenire al Tavolo della competitività ha tenuto una serie di incontri con esponenti del mondo politico e imprenditoriale varesino, compreso un tavolo a porte chiuso presieduto dal presidente della Provincia, Gunnar Vincenzi, sulla tribolata vicenda della Arcisate-Stabio, la ferrovia rimasta per omra incompiuta: «Ci siamo assunti i nostri

Il territorio domanda il ministro risponde e prova a rassicurare

VARESE - I temi sono quelli di sempre - Malpensa, le ferrovie, i collegamenti viari, le infrastrutture - ma il fatto che a prendere atto delle lamentele e delle perorazioni del territorio varesino sia il ministro Maurizio Lupi, stabilisce per essi una rinnovata importanza e una priorità assoluta. Il rappresentante del governo è a Ville Ponti nel tardo pomeriggio di ieri. Ripara a una doppia assenza del recente passato: appuntamenti presi, confermati e disdetti all'ultimo momento. Il contesto è il cosiddetto "tavolo della competitività e dello sviluppo" convocato dalla Camera di Commercio, attorno al quale siedono le principali associazioni di categoria e istituzionali della nostra provincia. Dietro al ministro una slide ben visibile spiega il presupposto della riunione e il clima che la caratterizza: "Infrastrutture per il sistema Varese: mobilità o immobilismo?". Insomma, un messaggio inequivocabile che dice di una rabbia nemmeno tanto latente tra gli operatori economici del Varesotto, che vorrebbero una presenza più incisiva di Roma sui mille problemi che impediscono un veloce sviluppo o, comunque, un corretto rientro dalla crisi. Rabbia ben riposta? Lupi e, con lui, l'assessore lombardo Alessandro Sorte e il presidente del consiglio regionale Raffaele Cattaneo, s'impegnano a dimostrare il contrario. A dire che sì, molto rimane da fare, ma molto è già stato fatto: strade (Pedemontana), ferrovie e quant'altro. In questo viene loro in soccorso, anche se solo in parte, Giovanni Brugnoli, presidente degli industriali, che sottolinea come il problema non sia più ciò che manca sul versante infrastrutturale ma quanto necessita affinché le infrastrutture funzionino. In cima alla lista c'è, nemmeno a dirlo, Malpensa, depotenziata con l'ormai famoso "decreto Lupi" in favore di Linate e incamminatasi su una china preoccupante che, appunto, penalizza l'intero territorio. Il ministro ammette, prospetta, raccomanda, smentisce, rimarca. E sbotta: «Bisogna smetterla con una certa demagogia: lo scalo varesino sarà potenziato davvero solo con l'arrivo dell'alta velocità e con il terminale milanese di Porta Garibaldi/Repubblica, al quale fa riferimento la stessa alta velocità». Argomento scottante, in funzione del Malpensa Express e delle proteste che si sono innalzate a difesa delle fermate intermedie e dell'attuale e comodo capolinea di Milano Cadorna (in proposito, al ministro è stata indirizzata una lunga missiva del sindaco di Busto Arsizio, Gigi Farioli). Lupi pare voler affermare che gli aerei torneranno in brughiera quando arriveranno i treni. Un paradosso solo apparente, perlomeno per Maurizio Lupi. Che rimette in circolo l'idea di Malpensa come hub internazionale di Etihad per i cargo. Insomma, più merci, meno passeggeri. Funzionerà? Il punto è che ci avevano detto che l'aeroporto avrebbe avuto dignità di hub, ma non per i cargo. Ce l'avevano detto o fatto credere prima del disastro di Alitalia e del successivo salvataggio messo in atto dagli arabi, che per investire decine di milioni di euro nella ex compagnia di bandiera hanno posto condizioni ineludibili. E Malpensa paga peggio. Discorso complesso, che ci porterebbe lontano. Torniamo al "tavolo della competitività" è ai mugugni che dà lì si sono levati. Li ha riassunti nel suo discorso iniziale Renato Scapolan, presidente della CdC che è andato giù diretto, senza perifrasi, domandando risposte concrete. Dopo di lui una lunga serie di contrappunti e conferme dai molti interventi di operatori economici, rappresentanti istituzionali, attori del "sistema Varese" in cerca di rassicurazioni per il futuro. «Quanto meno, ora c'è un interlocutore » precisa Raffaele Cattaneo, riferendosi al fatto che il governo è presente, c'è, ascolta, fa. Prima di Lupi era arrivato nel Varesotto, a Malpensafiere, il ministro Giuliano Poletti. Sufficiente per rasserenare gli animi? Probabilmente no, ma il fatto di essere ascoltati è, in qualche modo, un passo in avanti rispetto all'indifferenza di sempre. Vincenzo Coronetti



Camera di Commercio di Varese